

ADLER ENTERTAINMENT

presenta

GHOST STORIES

un film di
JEREMY DYSON e ANDY NYMAN

con
ANDY NYMAN
PAUL WHITEHOUSE
ALEX LAWTHER
e
MARTIN FREEMAN

scritto e diretto da
JEREMY DYSON e ANDY NYMAN

tratto dalla loro pièce teatrale
"GHOST STORIES"

prodotto da
CLAIRE JONES E ROBIN GUTCH

durata 98'

DAL 19 APRILE AL CINEMA

UFFICIO STAMPA FILM
Marianna Giorgi
info@mariannagiorgi.it
mob. +39 338 1946062

Al fine di garantire la migliore esperienza possibile per i futuri spettatori del film, si raccomanda di non rivelare i segreti di GHOST STORIES.

SINOSI

Il Professor Philip Goodman (ANDY NYMAN), noto a tutti per il suo proverbiale scetticismo nei confronti di qualsiasi evento soprannaturale conduce un programma televisivo, nel quale smaschera false sedute spiritiche e sedicenti sensitivi.

Quando gli affidano il compito d'indagare su tre sconcertanti casi di attività paranormale, Goodman inizia a scavare sempre più a fondo, ignaro del fatto che i 3 casi finiranno per rivelare, ciascuno a suo modo, dei misteri terrificanti, ben oltre la sua stessa immaginazione. Finché, via via, non giungerà a un'angosciante e scioccante conclusione che lo riguarderà personalmente.

SINOSI LUNGA

Il Professor Philip Goodman (ANDY NYMAN), noto a tutti per il suo proverbiale scetticismo nei confronti di qualsiasi evento soprannaturale, conduce il programma televisivo 'Truffe Paranormali', nel quale smaschera false sedute spiritiche, sedicenti sensitivi e ingannevoli attività paranormali.

Il suo più grande mito è il suo predecessore, lo psicologo Charles Cameron, scomparso in circostanze misteriose e presumibilmente deceduto.

Ma un giorno, il Professor Goodman riceve per posta uno strano pacchetto proprio da Cameron, il quale gli scrive di andare a trovarlo nel suo rifugio in riva al mare.

La sua iniziale gioia di poter finalmente incontrare il suo idolo scompare all'istante quando Cameron lo accusa di essere stato arrogante e irrispettoso nei confronti del mondo degli spiriti, come lo era stato anche lui in passato.

Cameron è scomparso dalla scena pubblica dopo essersi reso conto di aver sbagliato nel voler a tutti i costi razionalizzare l'inspiegabile. Nel corso della sua carriera di psicologo ha lavorato a diversi studi clinici, tre di essi non è mai riuscito a chiarirli. Di fatto, essi rappresenterebbero una prova inconfutabile della reale esistenza di forze invisibili.

Cameron affida a Goodman la documentazione riguardante i tre studi clinici, affinché possa indagare e ricredersi anche lui. Goodman intuisce che per Cameron questa sfida rappresenti una sorta di ammissione di colpa.

Il primo dei tre casi riguarda Tony Matthews (PAUL WHITEHOUSE), un guardiano notturno presso un ex-manicomio, che viene perseguitato da un terrificante

evento collegato al passato durante la sua ultima notte di servizio. Il secondo caso è quello di Simon Rifkind (ALEX LAWThER), un ventenne problematico che rimane in panne nel bel mezzo di un'oscura foresta, in una delle notti più buie dell'anno. L'ultimo caso descrive la triste esistenza di Mike Priddle (MARTIN FREEMAN), un odioso agente di borsa e gentiluomo di campagna, che attendeva con ansia la nascita del suo primogenito.

Goodman inizia a scavare sempre più a fondo nei tre casi, ancora ignaro del fatto che essi finiranno per rivelare, ciascuno a suo modo, dei misteri terrificanti, al di là della sua stessa immaginazione. Finché, via via, non giungerà a un'angosciante e scioccante conclusione che lo riguarda anche personalmente.

Come mai è sempre l'ultima chiave, quella che apre tutte le porte?

NOTE DI PRODUZIONE

È ancora oggi una delle pièce teatrali più spaventose che siano mai andate in scena. Ha esordito alla Liverpool Playhouse a febbraio del 2010 e, in seguito, è andata in scena presso il Lyric Theatre di Hammersmith, a Londra. 'Ghost Stories' è stato un grande successo di critica, con rappresentazioni anche nel West End, presso il Teatro Duke of York e, successivamente, presso l'Arts Theatre, dove ha sbancato i botteghini per ben 26 mesi consecutivi. Oltre a Londra, è andato in scena anche a Toronto, Shanghai, Lima, Sydney e Mosca. Presto sbarcherà in molti altri paesi del mondo; a oggi, lo spettacolo teatrale 'Ghost Stories' è stato visto da oltre mezzo milione di persone in tutto il mondo.

Ghost Stories è stato scritto e diretto a quattro mani da Andy Nyman e Jeremy Dyson, due appassionati fan del genere horror - come si definiscono loro stessi - e racconta la terrificante storia del Professor Philip Goodman, uno studioso noto per il suo proverbiale scetticismo nei confronti degli eventi sovrannaturali, che si ritrova a indagare su tre sconcertanti casi clinici d'infestazioni di fantasmi. Facendo ricorso a qualunque trucco drammatico possibile e immaginabile pur di stupire, sorprendere e spaventare gli spettatori, 'Ghost Stories' ha il merito di aver riportato in grande auge il 'teatro immersivo', attraendo un pubblico mai raggiunto prima, che non aveva mai vissuto un divertimento così sconvolgente e una suspense tanto intensa in un ambiente emozionante come quello del teatro.

"Jeremy ed io siamo grandi amici da quando avevamo quindici anni", racconta Andy Nyman, che abbiamo visto nel thriller interpretato da Liam Neeson, L'UOMO SUL TRENO-THE COMMUTER, e che, a suo tempo, era stato l'interprete teatrale originale del Professor Goodman. "Abbiamo legato grazie alla nostra passione comune per tutto ciò che è horror e abbiamo sempre pensato che sarebbe stato meraviglioso portare qualcosa di questo genere anche a teatro. Quando lavoravo nel West End, insieme al regista Sean Holmes, passavo continuamente davanti a 'The Woman in Black' e pensavo sempre che fosse assurdo che quella fosse l'unica pièce horror in città. Era davvero folle!"

Prosegue, "Quindi mi venne l'idea di questo spettacolo horror, che in pratica non è altro che una sorta de 'I Monologhi della Vagina', ma in chiave 'ghost story': Tre uomini su uno sgabello che raccontano delle storie agghiaccianti. Un mese dopo, Sean ottenne la carica di direttore artistico del Lyric Theatre di Hammersmith e mi telefonò il primo giorno di lavoro chiedendomi che ne avevo fatto di quel progetto della storia di fantasmi, di cui avevamo vagamente discusso. Dopo una rapida riunione con Jeremy, uscimmo dall'ufficio di Sean con l'incarico di scrivere la pièce, e con già la data della premiere in tasca".

Jeremy Dyson, il maestro del macabro della 'The League of Gentlemen', e sceneggiatore del 'Tracy Ullman's Show', aggiunge, "Una delle cose che ci hanno ispirato di più sono state le attrazioni horror dei parchi di divertimento, come la 'Haunted Mansion' di Disneyland, perché rappresentano la forma più

pura di teatro che esista. È questo il tipo di esperienza che volevamo cercare di ricreare, perché ti permette di rivivere l'intenso piacere dell'infanzia quando, per la prima volta, hai provato quel tipo di emozioni che sono potenti proprio perché profondamente immersive. Era questo l'effetto che volevamo provocare. Volevamo fondere questo genere di esperienza con una narrazione accessibile, per offrire al pubblico delle sensazioni d'intensa gioia".

Prosegue, "Ciò che ci ha ispirati a livello di trama sono stati i film delle Amicus Anthologies degli anni '60 e '70, come LE CINQUE CHIAVI DEL TERRORE e LA BOTTEGA CHE VENDEVA LA MORTE¹, oltre a un classico dell'horror, prodotto dagli Ealing Studios, come INCUBI NOTTURNI. Quello che distingue quest'ultimo da tutti gli altri film è che la storia migliore, la più terrificante, è quella che fa da cornice a tutte le altre, è stato proprio questo l'espedito che ha maggiormente ispirato 'Ghost Stories'. Ma abbiamo anche reso omaggio al terrore intrinseco dei film di Val Lewton, alle atmosfere tipiche delle pellicole di Dario Argento, delle quali nel film ci sono diverse citazioni, ma anche a tutto quell'immaginario horror che da piccoli ci spaventava terribilmente. Inoltre, abbiamo scavato a fondo nei nostri demoni personali e in tutte quelle cose di cui avevamo più paura da bambini".

Grazie allo straordinario successo mondiale ottenuto dallo spettacolo teatrale, non c'è voluto molto perché s'iniziasse a parlare della possibilità di realizzare il film di GHOST STORIES. Come rivela lo stesso Jeremy Dyson, "Uno degli Studios maggiori ci contattò subito, ma non saremmo mai riusciti a fare le cose come volevamo se avessimo accettato quella prima offerta. Volevano solo ottenere il concept del progetto, non avevano alcuna intenzione di coinvolgerci. Ci sembrò che fosse troppo prematuro, Andy ed io avevamo bisogno di prendere le distanze dalla pièce dal punto di vista creativo, volevamo prima fare altre cose separatamente, per poi affrontare la versione cinematografica a mente fresca".

Come chiarisce Andy Nyman, "Volevamo scrivere la sceneggiatura secondo i nostri tempi per renderle giustizia come meritava. Lo show prendeva il linguaggio cinematografico e lo trasferiva sul palcoscenico. A questo punto era vitale riuscire a invertire il processo, eliminando determinati espedienti teatrali per far sì che il passaggio sullo schermo funzionasse altrettanto bene. Lo show rappresentava la celebrazione del nostro amore per quell'epoca d'oro dell'horror di casa nostra che aveva ispirato le nostre vite. Il suo DNA britannico era stato essenziale per il suo successo perciò volevamo attingere ancora di più da quel linguaggio e da quell'atmosfera. Perciò, siamo andati alla ricerca di una società di produzione britannica che avesse uno stile e una visione ben determinati, e la Warp Films era in cima alla lista".

I due registi inviarono la sceneggiatura al produttore della Warp Films, Robin Gutch, il quale racconta, "Alcuni di noi videro lo spettacolo e si divertirono

¹ N.d.T Questi film hanno la caratteristica specifica di essere formati da quattro o anche cinque storie horror brevi, collegate da una trama che le collega tutte. C'è sempre un narratore e delle persone che ascoltano la storia. In inglese questo genere di film si chiamano 'Portmanteau horror films'.

moltissimo. Avevo conosciuto Jeremy presso la Film4, dove lavoravo all'epoca, quando gli commissionai un cortometraggio intitolato THE CICERONES. Lui aveva già scritto alcune sceneggiature per conto della Warp in passato. Lo sviluppo della sceneggiatura cinematografica di Ghost Stories prevedeva un'evoluzione più ricca per il personaggio del Professor Goodman, in modo da diversificare totalmente il film dalla pièce teatrale, rimanendo allo stesso tempo fedeli al concetto originale. Qualsiasi preoccupazione rispetto al fatto che a dirigere il film fossero Andy e Jeremy è scomparsa nel momento stesso in cui abbiamo visto come lavorano insieme, e ci siamo resi conto del loro livello d'intesa. La loro passione, energia, intelligenza e determinazione erano contagiose.

GHOST STORIES rientrava perfettamente nella filosofia della Warp. Si trattava di un'opera autoriale creativa, dotata di una visione specifica e di una commercialità intrinseca. Nonostante sia un film spiccatamente di genere possiede una voce unica e originale". Dopo aver ulteriormente sviluppato la sceneggiatura, Robin Gutch si è unito alla co-produttrice Claire Jones (KILLER IN VIAGGIO, KILL LIST) e insieme hanno iniziato a reclutare le figure principali della troupe, tra cui Ole Bratt Birkeland (Direttore della fotografia), Grant Montgomery (Scenografo) e Richard Knight (Responsabile delle Location). Come racconta Claire Jones, "Riuscire a ottenere dei collaboratori bravi e di grande esperienza come Grant e Ole dimostra quanto fosse cinematografica la sceneggiatura. Siamo stati davvero molto fortunati che Richard abbia trovato così rapidamente le incredibili location per la casa di Mike Priddle e per il seminterrato del vecchio mulino abbandonato, che vediamo nella storia di Tony Matthew. Quest'ultima location è stata fondamentale per la creazione del piano di lavorazione delle riprese.

Per la versione teatrale Andy Nyman non aveva scritto la parte del Professor Goodman pensando a se stesso ma poi, quando lui e Dyson parlarono a Sean Holmes del ruolo di questo personaggio (la cui storia fa da cornice a tutto lo spettacolo), divenne chiaro che era lui la scelta giusta. Come spiega Nyman stesso, "Co-dirigere il film significava che potevo sempre fare riferimento a Jeremy, quando dovevo passare davanti alla macchina da presa. Non abbiamo mai avuto paura di discutere perché, in fin dei conti, avevamo la stessa visione, e poi niente è più importante della nostra amicizia".

Jeremy Dyson aggiunge, "Le poche volte in cui abbiamo discusso abbiamo sempre affrontato la cosa positivamente, lasciandoci lo spazio per chiarire i nostri rispettivi punti di vista. Il nostro obiettivo era rimanere uniti e questa era una cosa molto importante per entrambi perché non volevamo assolutamente creare delle difficoltà al nostro cast e alla nostra troupe. Ripensandoci, non credo che ci siano mai state delle vere e proprie discussioni tra di noi; girare questo film è stata una vera gioia, dall'inizio alla fine".

Martin Freeman interpreta il ruolo di Mike Priddle, l'uomo d'affari di successo che aspetta con ansia la nascita del suo primogenito. Come ricorda Andy Nyman, "Avevo lavorato con Martin in 'The Eichmann Show-Il Processo del Secolo', e mentre stavamo riflettendo su quali attori potessero interpretare il

ruolo di Priddle abbiamo pensato che lui fosse la scelta perfetta. La sua incredibile capacità di passare dalle commedie leggere ai film densi di emozioni è incredibile ed è quello che ci serviva per questo ruolo così difficile. Il problema era che Martin era molto impegnato perché ormai era diventato una superstar mondiale. Fortunatamente, lui è un grande sostenitore del cinema indipendente britannico, inoltre, la struttura 'a episodi' del film ci ha permesso d'individuare una finestra di tempo di due settimane, che coincideva con la sua agenda fitta d'impegni".

"Ero molto impegnato tra le riprese de LO HOBBIT e di 'SHERLOCK', quindi non avevo visto lo spettacolo teatrale", racconta Martin Freeman. "I miei amici lo avevano visto e non facevano che ripetere quanto fosse pazzesco; quindi conoscevo bene il titolo quando mi arrivò la sceneggiatura. Non sono un grande amante dell'horror e di certo non ho la stessa dimestichezza di Andy e di Jeremy con questo genere, ma la sceneggiatura era interessante e divertente e mi avrebbe permesso di reagire a degli effetti speciali fisici, anziché al solito 'nulla su uno schermo verde'. In realtà mi diverto sempre molto quando recito in ruoli nei quali devo reagire a cose inesistenti ma con questo film avrei potuto concedermi un po' di sana semplicità teatrale, che comunque in questo caso ha un effetto davvero terrificante".

Prosegue, "Mike rappresenta uno status symbol, è il gentiluomo per eccellenza. Si aggira per questa casa super lussuosa eppure la sua vita è vuota e il suo matrimonio è privo di amore. Un momento prima è aggressivo, quello dopo è presuntuoso. La sua caduta nell'oscurità è stata una cosa meravigliosa da interpretare. Mi sono affidato molto alla grande competenza di Andy e di Jeremy che riescono a rendere credibili anche gli eventi più bizzarri. Avevo già lavorato con dei co-registi in passato e non ho mai avuto problemi. Ma il loro rispetto reciproco è straordinario, hanno creato un'atmosfera costantemente allegra, e allo stesso tempo si avvertiva un alto livello di serietà. Questo è esattamente il tipo d'intrattenimento che mi piacerebbe vedere al cinema. Ammetto che sarei molto geloso a non farne parte!".

Paul Whitehouse interpreta il ruolo del guardiano notturno, Tony Matthews. "Abbiamo impiegato moltissimo tempo per scegliere l'attore giusto per il ruolo di Tony", racconta Andy Nyman. "Nessuno ci sembrava adatto per quel ruolo. Abbiamo preso spunto dal manuale Amicus Anthology, dove figurano nomi di serie A in ruoli da comprimari. Ma nessuno degli attori che ci venivano in mente sembrava giusto per il ruolo, eppure, Jeremy ed io abbiamo cercato di continuare a pensare a questo ruolo in modo non convenzionale. Improvvisamente, ci è venuto in mente Paul Whitehouse; è stato come se si fosse accesa una lampadina. Paul è un attore sensazionale, capace di farti morire dalle risate e di spezzarti il cuore contemporaneamente".

Paul Whitehouse, protagonista di 'The Life of Rock with Brian Pern' e di 'The Fast Show', è rimasto molto affascinato dalla sceneggiatura di GHOST STORIES per due ragioni, come spiega lui stesso: "Mia nonna era ossessionata dal mondo degli spiriti, quando ero piccolo ogni settimana andava da una medium. Io andavo spesso a pesca di notte nel Galles, e una volta mi capitò una cosa

davvero spaventosa: Una pecora tossì nel bel mezzo della notte. Vi assicuro che fu qualcosa di veramente terrificante! Quindi comprendevo l'atteggiamento beffardo di Tony nei confronti del paranormale e capivo le ragioni della manifestazione del suo senso di colpa. Tony è un uomo la cui vita ha preso una brutta piega, è un Signor Nessuno che si è rassegnato a una sequela di lavori privi di uno sbocco concreto. La solitudine che prova lavorando come guardiano notturno nell'inquietante deposito rappresenta un mezzo per fuggire dal mondo e la sua ilarità aggressiva è la sua armatura. Per quanto mi riguarda i morti non hanno mai dato fastidio a nessuno. Piuttosto direi che sono i vivi quelli di cui bisogna preoccuparsi!”.

Alex Lawther interpreta il ruolo di Simon Rifkind, il ventenne problematico che rimane in panne di notte in mezzo a una foresta. “Alex ha partecipato al casting iniziale”, racconta Jeremy Dyson. “Era perfetto per il ruolo di Simon perché riesce a far trasparire qualsiasi emozione, e poi è sicuramente un ragazzo con la testa sulle spalle, oltre che una persona molto carina nella vita reale. E poi ha moltissimo talento. Insomma, aveva tutto quello che serviva a questo episodio del film”.

“Sono stato molto contento di essere stato scelto per il ruolo di Simon”, ammette Lawther, interprete de *THE IMITATION GAME* e di *VI PRESENTO CHRISTOPHER ROBIN*. “Perché ‘Ghost Stories’ è stata la prima rappresentazione teatrale che vidi a Londra quando mi trasferii lì a quattordici anni per studiare recitazione. Mi spaventò moltissimo e mi fece capire per la prima volta che il teatro aveva anche il potere di farti provare delle emozioni viscerali, oltre a offrire il classico intrattenimento intellettuale Shakespeariano. Quella pièce significa molto per me, perciò interpretare il ruolo di Simon è stato un vero un piacere”.

Prosegue, “La storia di Simon si basa sul senso di colpa filiale, che secondo me è un sentimento universale. Anche se avevo una certa familiarità con la pièce, sono rimasto molto colpito dalla sceneggiatura perché il contesto cinematografico le conferisce ulteriore forza e ha permesso l'introduzione di molti altri colpi di scena. È la prima volta che mi cimento in una storia sovranaturale. Interpretare questo ruolo per me è stato molto liberatorio, nonostante le ambientazioni angoscianti e la realtà amplificata. È stato fantastico vedere il modo in cui Andy e Jeremy si sono spinti oltre in questo genere, sia in termini horror che di humor. È stato emozionante rispettare questo equilibrio così sottile. Per non parlare della sospensione dell'incredulità e delle protesi. Insomma, è stata una vera sfida”.

Le riprese di *GHOST STORIES* si sono svolte nello Yorkshire e, principalmente, nel giardino di Jeremy Dyson. Il quale rivela, “È stata una specie di vendetta nei confronti di Andy, perché abita proprio accanto al Lyric di Hammersmith, dove la pièce andò in scena in origine! Le riprese si sono svolte senza alcun intoppo! Sapete perché? Ci piaceva molto il fatto che durante le riprese di quei vecchi film sul diavolo degli anni '70 chiamassero sempre dei preti sul set per benedirli. Perciò, Andy ha chiesto a un Rabbino che conosce di venire sul nostro set. È stata una cosa davvero speciale e carina e la troupe l'ha apprezzata molto. E

ha funzionato davvero: siamo stati fortunatissimi, c'è stato sempre un tempo meraviglioso e tutto è andato secondo i piani. Robin Gutch ha detto che da adesso in poi farà così per ogni film!”.

“L'opera teatrale 'Ghost Stories' è stata concepita per essere il più teatrale possibile, grazie a una serie di stratagemmi segreti”, spiega Andy Nyman. “Il film di GHOST STORIES è ideato in modo da essere il più cinematografico possibile. L'esperienza che questo film horror offre è molto emozionante. La nostra intenzione era di gettare una luce su eventi umani ma comunque sempre terribili, di cui tutti abbiamo il terrore”.

Jeremy Dyson aggiunge, “Viviamo in un'età d'oro per i film horror/sovrannaturali e ci piacerebbe pensare che GHOST STORIES sia parte integrante di questa 'new wave horror'. Il film evoca una sensibilità classica e contemporaneamente punta a essere unico in termini di approccio e di atmosfere. La nostra speranza è che gli spettatori possano provare puro terrore e saltare dalla poltrona, ma che alla fine possano anche commuoversi di fronte a qualcosa di più profondo, che abbiamo voluto incanalare in questo genere così tanto amato”.

Andy e Jeremy condividono una loro ultima riflessione: “Ci auguriamo che gli spettatori mantengano il segreto del film. Come per la pièce teatrale, ci piace l'idea di poter offrire agli spettatori una cosa oggi molto rara: un'avventura di cui non sappiano nulla, di cui siano totalmente ignari”.

BIOGRAFIE DEL CAST E DELLA TROUPE

ANDY NYMAN – PROFESSOR GOODMAN / CO-SCENEGGIATORE / CO-REGISTA

Andy Nyman è un pluripremiato attore, regista e sceneggiatore, acclamato dalla critica e dal pubblico, sia in ambito teatrale che cinematografico e televisivo.

Quest'anno lo abbiamo visto al cinema nel thriller interpretato da Liam Neeson, dal titolo L'UOMO SUL TRENO-THE COMMUTER. Tra le altre pellicole di cui è stato interprete, ricordiamo THE BROTHER'S BLOOM di Rian Johnson, SEVERANCE-TAGLI AL PERSONALE di Chris Smith e il famosissimo film di Frank Oz, FUNERAL PARTY.

Di recente, in ambito teatrale Andy è apparso in *Hangmen* di Martin McDonagh, in scena nel West End di Londra, e nel revival di Jamie Lloyd di *Assassins*, di Stephen Sondheim, presso la Menier Chocolate Factory.

In televisione è noto soprattutto per aver recitato in DEAD SET di Charlie Brooker e per aver interpretato il ruolo di Winston Churchill nel dramma della BBC, PEAKY BLINDERS. Inoltre, ha recitato in un ruolo da protagonista nel dramma della BBC, THE EICHMANN SHOW-IL PROCESSO DEL SECOLO, e nella serie cult di Channel 4, CAMPUS.

Andy ha collaborato con Derren Brown per quasi vent'anni; con lui ha scritto gran parte delle sceneggiature per la televisione e per il teatro di Derren. Andy, inoltre, è il co-sceneggiatore e il regista di tutti gli spettacoli teatrali di Derren, tra cui *Something Wicked This Way Comes*, vincitore del premio Olivier Award nella categoria 'Best Entertainment'.

JEREMY DYSON - CO-SCENEGGIATORE / CO-REGISTA

Jeremy Dyson è nato, cresciuto e ha studiato a Leeds. Ha studiato Arte presso il College of Art di Leeds, Filosofia alla Leeds University ed ha conseguito una Laurea in Sceneggiatura presso la Northern School of Film and TV.

Nel 1995 ha fondato il gruppo comico The League of Gentlemen insieme a Mark Gatiss, Steve Pemberton e Reece Shearsmith. La carriera dei The League è durata 10 anni, durante i quali hanno riscosso molto successo, sia in ambito teatrale che radiofonico e cinematografico, dove hanno vinto numerosi premi, tra cui il Perrier Award, Il Rose d'Or, il Royal Television Society Award e il BAFTA per la migliore commedia televisiva. Nel 2017 sono tornati insieme per realizzare tre episodi speciali dello show, per festeggiare il loro 20° anniversario presso la BBC.

Oltre ad aver lavorato nella League, Jeremy è tra i creatori della serie candidata ai BAFTA, FUNLAND (insieme a Simon Ashdown), ha lavorato come editor delle sceneggiature e come co-sceneggiatore dello show di BBC1, ARMSTRONG AND MILLER SHOW, vincitore del BAFTA, ed è stato uno dei creatori e regista della serie comica di successo di Sky Art, PSYCHOBITCHE, che gli ha valso il suo secondo premio Rose d'Or.

Inoltre, ha lavorato come editor delle sceneggiature negli show di successo della BBC, GRANDMA'S HOUSE, THE WRONG MANS, BAD EDUCATION, e nello show candidato agli Emmy, TRACEY ULLMAN'S SHOW.

Jeremy ha scritto quattro libri, *Never Trust a Rabbit*, *What Happens Now*, *The Cranes that build the cranes*, vincitore dell'Edge Hill Award nella categoria 'short fiction' e, più recentemente, *The Haunted Book*, pubblicato dalla Canongate.

Nel 2002 ha fatto la sua prima incursione nel mondo della regia, con l'adattamento del cortometraggio *The Cicerones*, di Robert Aickman, che è stato inserito nella selezione ufficiale del Festival di Edimburgo di quell'anno.

Nel 2010 ha co-diretto insieme ad Andy Nyman la pièce teatrale *Ghost Stories*, di cui ha scritto anche la sceneggiatura insieme a Nyman. Lo spettacolo ha infranto tutti i record di box-office quando è andato in scena presso la Liverpool Playhouse e il Lyric Theatre di Hammersmith. In seguito, è stato trasferito presso il Teatro Duke of Yorks e, ancora dopo, all'Arts Theatre, nel West End, dove è andato in scena fino al 2015.

Nel 2011 ha scritto l'adattamento di alcuni racconti per adulti di Roald Dahl, per il *Roald Dahl's Twisted Tales*, in scena presso il Lyric Theatre di Hammersmith.

MARTIN FREEMAN – MIKE PRIDDLE

Di recente è tornato a interpretare il ruolo del Dottor John Watson nell'attesissimo quarto episodio della serie di film, SHERLOCK. Presto lo vedremo sempre al cinema anche nell'adattamento cinematografico del pluripremiato cortometraggio, CARGO. A febbraio del 2018 Martin è stato tra i protagonisti del dramma fantascientifico di Ryan Coogler, BLACK PANTHER, dove recita al fianco di Danai Gurira, Michael B. Jordan, Andy Serkis, Forest Whitaker e Lupita Nyong'o.

A settembre Martin tornerà a recitare a teatro nel ruolo di un deputato Labourista, nella commedia di James Graham, LABOUR OF LOVE, con Sarah Lancashire, in scena presso il Noel Coward Theatre. Sempre in ambito teatrale è apparso anche in: RICCARDO III, CLYBOURNE PARK, KOSHER HARRY e BLUE EYES AND HEELS.

Sul piccolo e sul grande schermo, lo abbiamo visto anche in: STARTUP, WHISKEY TANGO FOXTROT, CAPTAIN AMERICA: CIVIL WAR, L'ABOMINEVOLE SPOSA, STICK MAN, THE EICHMANN SHOW-IL PROCESSO DEL SECOLO, FARGO, LO HOBBIT: LA BATTAGLIA DELLE CINQUE ARMATE, LO HOBBIT: UN VIAGGIO INASPETTATO, SHERLOCK, THE OFFICE, LOVE ACTUALLY-L'AMORE DAVVERO, L'ALBA DEI MORTI DEMENTI, HOT FUZZ, LA FINE DEL MONDO, CONFETTI e GUIDA GALATTICA PER AUTOSTOPPISTI.

PAUL WHITEHOUSE – TONY MATTHEWS

Paul è un attore iconico, un interprete e uno sceneggiatore che ha preso parte a molti degli show comici più amati degli ultimi venticinque anni, durante i quali ha vinto 5 BAFTA ed è stato insignito del Writer's Guild of Great Britain Award, in occasione dei British Comedy Awards del 2013.

Nel 1982 Paul ha stretto un'importante partnership con Charlie Higson e Harry Enfield, che nel 1990 è culminata con il THE HARRY ENFIELD TELEVISION PROGRAMME. Ha recitato al fianco di Harry Enfield in due serie dello show, ed ha lavorato assieme ad altri nomi di spicco del panorama delle commedie, tra cui Kathy Burke, Bob Mortimer e Vic Reeves. Nel 1994 ha creato insieme a Charlie Higson THE FAST SHOW, una serie di sketch in sei parti per la BBC TV, di cui è co-sceneggiatore, produttore e interprete. Questa serie è andata in onda per tre stagioni ed ha vinto numerosi premi, tra cui il BAFTA nel 1998, il British Comedy Award nel 1996 e il Royal Television Award nel 1997. THE FINAL FAST SHOW EVER è stato realizzato nel 2001, tra gli interpreti ricordiamo anche Johnny Depp.

Paul ha interpretato anche ruoli drammatici, tra di essi lo ricordiamo in alcuni cameo in BRIAN PERN, DAVID COPPERFIELD, NEVERLAND-UN SOGNO PER LA VITA e HARRY POTTER, inoltre, ha prestato la voce ad alcuni personaggi di pellicole come CRACKANORY, LA SPOSA CADAVERE e ALICE IN WONDERLAND. È apparso nelle commedie vincitrici del BAFTA, *Help and Happiness*, per la BBC2 ed *Harry & Paul*; oltre che in *Down the Line*, vincitore del Sony Radio-award. Quest'ultimo è un programma radiofonico comico andato in onda su BBC Radio 4, che successivamente è stato portato anche in TV, dove è andato in onda sulla BBC2 con il titolo, BELLAMY'S PEOPLE.

In seguito, a grande richiesta, Paul è tornato a recitare a teatro, andando in tour con lo spettacolo dal titolo *Harry Enfield and Paul Whitehouse: Legends!*, per il quale ha ottenuto critiche entusiastiche.

Nel 2017 Paul ha interpretato uno dei ruoli principali nel film di Armando Iannucci, MORTO STALIN SE NE FA UN ALTRO.

ALEX LAWTHER – SIMON RIFKIND

Alex Lawther è famoso soprattutto per aver interpretato il ruolo del giovane Alan nel film vincitore dell'Oscar, THE IMITATION GAME. Ha debuttato nel West End nel 2012, in SOUTH DOWNS, di David Hares, presso l'Harold Pinter Theatre. In seguito, è apparso sempre a teatro in FAULT LINES e THE GLASS SUPPER, presso l'Hampstead Theatre, e CRUSHED SHELLS AND MUD presso la Southwark Playhouse.

Ha esordito in ambito cinematografico in X PLUS Y di James Graham. E di recente è apparso in DEPARTURE, di Andrew Steggall, con Juliet Stevenson. Lo scorso anno, Alex è stato tra i protagonisti della serie di Netflix, BLACK MIRROR, specificatamente dell'episodio 'Shut Up and Dance'.

Alex ha da poco ultimato le riprese della commedia della Film 4, intitolata OLD BOYS e apparirà nel ruolo del protagonista, Billy, nell'adattamento cinematografico di Trudie Styler di FREAK SHOW, tratto dal best-seller di James

St. James.

Ha recitato nell'adattamento di BBC One di CASA HOWARDS, che è andato in onda sulla BBC a fine 2017. Sempre nel 2017, Alex è apparso nel film di Simon Curtis, VI PRESENTO CHRISTOPHER ROBIN.

BILLY SNEDDON - MONTAGGIO

Dopo aver conseguito un diploma in Botanica presso l'Università di Glasgow, Billy ha deciso che le piante non erano abbastanza interessanti ed ha iniziato a dedicarsi al Montaggio.

Agli esordi della sua carriera ha lavorato con comici come Eddie Izzard e Billy Connolly, e col tempo è diventato un Montatore molto ambito, attivo sia in ambito televisivo che cinematografico.

Billy è stato il montatore delle commedie THE INBETWEENERS, BRASS EYE, e I'M ALAN PARTRIDGE. Grazie al montaggio di THE THICK OF IT ha ottenuto la candidatura per il Miglior Montaggio ai Premi RTS. In seguito, ha ricevuto la stessa candidatura anche per GREEN WING.

Di recente, Billy è stato il montatore di gran parte degli episodi della serie della HBO vincitrice dell'Emmy, VEEP.

Tra gli altri film in cui ha lavorato, ricordiamo FOUR LIONS, KILLING BONO, ABSOLUTELY FABULOUS THE MOVIE e IN THE LOOP.

FRANK ILFMAN – COMPOSITORE DELLE MUSICHE

Frank Ilfman è un pluripremiato compositore specializzato in musiche per film e per la televisione. Compose musiche per l'industria cinematografica e televisiva dall'età di diciassette anni. Ispirato sin da piccolo dalle musiche di Max Steiner e di Ennio Morricone, Frank si è costruito una carriera unica e irripetibile, durante la quale ha composto le colonne sonore di oltre quaranta film oltre che di numerose serie televisive.

È un compositore incredibilmente versatile, in grado di passare da pellicole divertenti e leggere come CUPCAKES, ai thriller più sinistri, come BIG BAD WOLVES – un film che Quentin Tarantino di recente ha descritto come “il miglior film dell'anno”. Frank ha numerosi film all'attivo, ma ha lavorato anche per clienti come la BBC e PBS, e ha scritto colonne sonore che sono state eseguite dalla London Symphony Orchestra e dalla London Metropolitan Orchestra presso i leggendari Studi di Abbey Road e presso gli Air Studios. Frank di recente ha composto le musiche dell'acclamato fantasy per bambini dal titolo ABULELE, per il quale ha vinto il Jerry Goldsmith Award per le migliori musiche. Ha inoltre composto il logo fanfara della *Legendary Pictures*.

OLE BRATT BIRKELAND – DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIA

Ole è un Direttore della Fotografia attivo sia in ambito cinematografico, che televisivo, pubblicitario e musicale. Tra i film in cui ha lavorato, vale la pena citare THE LITTLE STRANGER di Lenny Abrahamson, AMERICAN ANIMALS di Bart Layton, GHOST STORIES di Andy Nyman e Jeremy Dyson, A DATE FOR MAD MARY di Darren Thornton e THE ARBOR di Clio Barnard.

In ambito televisivo è stato il direttore della fotografia di PHILIP K DICK'S ELECTRIC DREAMS, NATIONAL TREASURE, THE CROWN, THE MISSING e UTOPIA.

CREDITI

CATALYST GLOBAL MEDIA
SCREEN YORKSHIRE
ALTITUDE

WARP FILMS

GHOST STORIES

UNA PRODUZIONE WARP FILMS

IN ASSOCIAZIONE CON
CATALYST GLOBAL MEDIA E SCREEN YORKSHIRE

UN FILM DI JEREMY DYSON E ANDY NYMAN

ANDY NYMAN PAUL WHITEHOUSE

ALEX LAWTHOR

E

MARTIN FREEMAN

Scritto e Diretto da
JEREMY DYSON E ANDY NYMAN

Tratto dalla loro pièce teatrale
"GHOST STORIES"

Prodotto da
CLAIRE JONES E ROBIN GUTCH

Produttori Esecutivi
JEREMY DYSON E ANDY NYMAN

Produttori Esecutivi
PETER BALM
BARRY RYAN
NIALL SHAMMA

WILL CLARKE
ANDY MAYSON
MIKE RUNAGALL

HUGO HEPPELL
ZYGI KAMASA

CHARLOTTE WALLS
GIDEON LYONS
GRAHAM BEGG

Direttore della Fotografia
OLE BRATT BIRKELAND

Scenografie
GRANT MONTGOMERY

Montaggio
BILLY SNEDDON

Musiche Composte da
FRANK ILFMAN

Costumi
MATTHEW PRICE

Trucco e Acconciature
BELLA CRUICKSHANK
JEMMA HARWOOD

Trucco Protesico e Design delle Creature
KRISTYAN MALLET

Direttore del Casting
SHAHEEN BAIG

Line Producer
TIM DENNISON